

## Liuc e Ubi Banca tracciano la nuova mappa del talento

**Pubblicato:** Giovedì 7 Dicembre 2017



C'è una **coincidenza tra luogo di residenza e luogo di lavoro** di figure professionali di alto profilo? Come e quanto si **spostano sul territorio**? Dove si **formano le loro competenze**? Rispondere puntualmente a queste domande, può avere ricadute molto importanti per il futuro dell'ecosistema territoriale. Da quelle risposte infatti dipendono molte decisioni strategiche prese da istituzioni, imprese, università e banche. Pensiamo alle infrastrutture, ai futuri insediamenti delle aziende, all'offerta formativa degli atenei e ai servizi degli istituti di credito.

(foto da sinistra: **Flavio Debellini, Massimiliano Serati, Luca Gotti e Andrea Venegoni**)

Il Centro di ricerca sullo sviluppo dei territori della **Business school dell'università Liuc di Castellanza**, con il supporto di **Ubi Banca**, ha condotto una ricerca in cui viene tratteggiata la **geografia del talento in Lombardia** e nelle province di **Varese e Bergamo**, ovvero dove si genera, dove risiede e dove lavora. Uno studio che rappresenta il secondo tassello di un progetto di ricerca riguardante la competitività dei territori lombardi. A luglio era stata infatti presentata la mappa dell'attrattività territoriale (**"Firm drain – Firm Gain, favorire la localizzazione di imprese sul territorio"**) e prima ancora, l'impatto che **l'università** ha sull'intero sistema. La nuova ricerca sulle caratteristiche del **capitale umano** completa un quadro che comprende le persone e la qualità della vita, le imprese e le filiere di concentrazione produttiva, l'azienda e le sue performance.

### **IL DOMINIO DELLA FASCIA PEDEMONTANA**

La capacità di formare figure professionali adeguate alle richieste delle **imprese che operano nei settori a più alta produttività è distribuita in modo omogeneo in tutta la regione**, mentre la maggior

parte di queste **imprese** si colloca nella fascia **pedemontana**, da **Varese** fino a **Brescia**, **passando per Milano, Monza e Bergamo**. Questa fotografia spiega anche il **“pendolarismo”** dei talenti costretti a spostarsi dai luoghi di residenza ai luoghi di lavoro. «Potrebbe a prima vista sembrare intuitivo – sottolinea il professor **Massimiliano Serati**, direttore del centro di ricerca – perché è chiaro che i talenti si concentrano nella fascia dove ci sono le imprese più innovative e performanti. Ma l’aspetto interessante della ricerca è l’individuazione all’interno di territori confinanti e appartenenti a quella stessa fascia di una differente attrattività, condizione che influenza le scelte di investimento di imprese e banche».

«L’esodo dei talenti – ha aggiunto il ricercatore **Andrea Venegoni** – genera a sua volta una **dinamica occupazionale negativa nei territori di provenienza**, un **invecchiamento della popolazione** residente e una **minore vocazione all’innovazione**». Non basta dunque avere il capitale umano ma bisogna saperlo trattenere favorendo insediamenti produttivi per generare una domanda di lavoratori qualificati. In questa dinamica le **infrastrutture** assumono un’importanza notevole per il rilancio delle singole aree.

### **UNA PROVINCIA DIVISA IN DUE**

Una sorta di **linea Maginot** taglia in due la provincia di **Varese**, sia per quanto riguarda la **formazione** dei talenti che i loro **spostamenti**. Il maggior flusso è verso sud dove c’è **un’altissima concentrazione di imprese innovative e hi-tech**. In provincia di **Bergamo** sono la cintura della **A4** e **Bergamo città** le aree dove si concentra la manodopera di alto profilo proveniente dalle valli.

La ricerca sul fronte della formazione evidenzia un’altra caratteristica. La maggior parte dei laureati in materie tecnico-scientifiche si concentra nella fascia **Pedemontana** (66,40%) e la differenza tra la **retribuzione media a 5 anni dal titolo** tra questi laureati e quelli della altre province è di oltre **300 euro, 1.687 euro contro 1.346**. È interessante notare che questa differenza di reddito è praticamente la stessa che c’è tra i lavoratori del **sud e del nord della provincia di Varese**, come evidenziato da una recente ricerca sull’occupazione delle **Acli provinciali**.

### **FAR CRESCERE LA COMUNITÀ DI RIFERIMENTO**

Questo lavoro è di grande interesse per le banca in quanto può orientare, se non proprio il rating in senso stretto, almeno il merito creditizio, e aiutare a modellare l’offerta di servizi secondo le esigenze del territorio, anticipando in questo modo **il trend dello sviluppo economico**. «Il dialogo tra imprese e polo accademico genera valore – ha concluso **Luca Gotti** direttore generale di **Ubi Banca** – perché l’università scalda i cuori del talento. La Liuc è un punto di riferimento per il territorio e per la nostra banca che ne condivide la vision: far crescere la comunità di riferimento».

[Michele Mancino](#)

[michele.mancino@varesenews.it](mailto:michele.mancino@varesenews.it)